

PROPOSTA DI GIOCO

Introduzione ed alcuni suggerimenti tecnici - organizzativi

Avendo preso coscienza del fatto che ognuno ha avuto dei doni, e questi si moltiplicano se condivisi, alla festa del Ciao i ragazzi saranno chiamati insieme ai genitori a condividere con tutta la comunità e con tanti amici la bellezza del collaborare insieme. Spesso, quei doni ricevuti, non vengono utilizzati nel modo giusto se non dopo che qualcuno, con cura, pazienza e attenzione abbia fatto da guida, e perché no, mettendosi in gioco, con i propri ragazzi!

NB: le indicazioni di giochi sono assolutamente orientative, questo vuol dire che ciascuna parrocchia potrà scegliere quante e quali prove sostenere e far sostenere a ragazzi e genitori. Ciascuna parrocchia, inoltre, potrà scegliere liberamente in che modo organizzare le squadre e il turno per le varie prove: si può pensare di fare degli stand e sotto ogni stand organizzare un gioco diverso, dunque lasciare libere le squadre di muoversi come desiderano, oppure organizzare una rotazione delle squadre secondo un tempo definito insieme precedentemente. Ad esempio:

Ipotizzando ci siano 5 squadre:

Squadra A: gioco 1 - gioco 2 - gioco 3 - gioco 4 - gioco 5

Squadra B: gioco 2 - gioco 3 - gioco 4 - gioco 5 - gioco 1

Squadra C: gioco 3 - gioco 4 - gioco 5 - gioco 1 - gioco 2

Squadra D: gioco 4 - gioco 5 - gioco 1 - gioco 2 - gioco 3

Squadra E: gioco 5 - gioco 1 - gioco 2 - gioco 3 - gioco 4

Seguendo quest'ordine, contemporaneamente le squadre faranno un gioco diverso per un periodo di tempo da definire precedentemente (ad esempio si sceglie di dedicare per ogni gioco 20 minuti). Al termine del tempo stabilito, si fischia e si cambia gioco. Possono spostarsi le squadre di volta in volta, oppure possono spostarsi gli educatori che tengono il gioco.

E' importante che tutte le singole attenzioni vengano pensate in un lavoro d'equipe che veda il coinvolgimento di tutti gli educatori ACR, al fine di perdere quanto meno tempo possibile il giorno della festa e lasciare spazio al divertimento di genitori e bambini.

Ed ora passiamo ... alle cose serie ;-)

Naturalmente noi proponiamo giochi in cui abbiamo incluso anche i genitori ma sono giochi che si possono fare anche senza. Però questa è la prima sfida che vi proponiamo!!

A partire dall'ambientazione dell'iniziativa annuale, possiamo individuare alcune fasi che caratterizzano il lavoro di laboratorio:

OSSERVARE

COLLAUDARE

COSTRUIRE

INVENTARE

SPERIMENTARE

- 1) OSSERVARE: i ragazzi dovranno trovare le immagini degli attrezzi da laboratorio tecnico-scientifico (microscopio, provette, chiodi, martello), in una scatola. La difficoltà sarà data dal

fatto che essi si troveranno mischiati con altre immagini di oggetti che li confonderanno (spazzola, forno, ombrello, palla ecc.). I genitori avranno il compito di posizionarli al posto giusto, su un cartellone previamente preparato che si troverà dall'altra parte del campo da gioco. (Staffetta)

Si costituiranno, dunque, due file, una con i bambini e una con i genitori. A turno, giocheranno insieme un bambino che si occuperà di cercare nel cesto l'oggetto giusto e un genitore che provvederà ad incollare l'oggetto trovato sul cartellone.

2) COLLAUDARE: i ragazzi e i genitori insieme saranno chiamati a "collaudare" le pinzette in dotazione andando a recuperare chicchi di caffè, semi ecc. A mo' di staffetta, partono un genitore e un bambino; arrivati al recipiente contenente semi e chicchi, uno dei due, con la pinzetta prende un chicco, e l'altro, con le mani sotto, lo accompagna durante il viaggio di ritorno, pronto a "salvare" il chicco se dovesse cadere. Insieme quindi giungeranno al recipiente vuoto, nel quale potranno porre il chicco. Passeranno poi la pinzetta da collaudare alla seconda coppia bambino-genitore.

Se il numero di genitori dovesse essere inferiore rispetto a quello dei bambini, una volta terminato il giro, si ricomincerà da capo. Quindi è possibile che qualche genitore giochi per più turni.

3) COSTRUIRE: bambini e genitori avranno a disposizione fogli di giornale. In un tempo determinato dovranno costruire due-tre aerei di carta a testa. Nella seconda fase del gioco, bambini contro bambini e genitori contro genitori, due per volta, si sfideranno in una gara: vincerà chi farà arrivare il suo aereo più lontano :P

4) INVENTARE: tutta la squadra, bambini e genitori insieme, è chiamata ad inventare una grande macchina che trasporta persone, utilizzando il proprio corpo (c'è chi fa i portelloni, chi i sedili, chi i passeggeri...)... via alla fantasia! Ogni squadra avrà inoltre a disposizione cartelloni, pennarelli, corde, per rendere l'invenzione ancora più bella. Attenzione: la macchina deve funzionare!!!

5) SPERIMENTARE: la squadra riceverà la ricetta per preparare una soluzione: una miscela di composti che addizionati nelle giuste quantità, sarà in grado di dare bolle di sapone.

I ragazzi, aiutati dai genitori, andranno a recuperare dagli educatori le quantità giuste degli "ingredienti", e poi una volta ritornati nel proprio "laboratorio" procederanno con il miscuglio. I genitori avranno il compito di aiutare fisicamente i ragazzi a costruire con cordicelle e bastoncini, l'attrezzo necessario che dovrà essere immerso nella soluzione. Insieme cercheranno di produrre le bolle di sapone.

RICETTA:

Usate come misurino un vasetto di yogurt vuoto:

1 vasetto di sapone liquido per i piatti

1/2 vasetto di acqua

1/3 di vasetto di glicerina liquida (si trova in farmacia)

2 cucchiaini di zucchero a velo

Mescolate in una ciotola, con un cucchiaino, tutti gli ingredienti nelle dosi indicate sopra, senza agitare troppo.

Se avete bisogno di altri esperimenti come quelli che abbiamo visto al Meeting, inoltreremo! :)

Incontro di preghiera con i genitori

C.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A.: Amen.

Canto

SALMO 137

A.: Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria. quando udranno le parole della tua bocca.

L.: Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
A te voglio cantare davanti agli angeli,
mi prostro verso il tuo tempio santo. L.: Canteranno le vie del Signore,
perché grande è la gloria del Signore;
eccelso è il Signore e guarda verso l'umile
ma al superbo volge lo sguardo da lontano.

L.: Rendo grazie al tuo nome
per la tua fedeltà e la tua misericordia:
hai reso la tua promessa più grande di ogni
fama. L.: Se cammino in mezzo alla sventura
tu mi ridoni vita;
contro l'ira dei miei nemici stendi la mano
e la tua destra mi salva.

L.: Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai
risposto,
hai accresciuto in me la forza. L.: Il Signore completerà per me l'opera sua.
Signore, la tua bontà dura per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.
Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra

Storia: Insieme

Le reclute andavano a correre tutti i giorni, ma questa volta era diverso. Stavano sudando da prima dell'alba, da quando erano ruzzolati fuori della branda. Facevano il corso di addestramento per i corpi speciali dell'esercito e quindi erano pronti alla fatica. Ma questo tipo di allenamento non aveva niente a che fare con la corsa a tempo, ritmata dal canto, che facevano di solito al mattino in maglietta.

Stavolta correvano in tenuta da combattimento. Come al solito, la consegna era: "Partite insieme, state tutti insieme, lavorate come una squadra e tornate insieme. Se non riuscite a tornare insieme, non tornate affatto!".

Lungo la strada, il dolore, la sete e la fatica cominciarono ad annebbiare il cervello e nella formazione che correva inquadrata si notò qualcosa di strano. Nella quinta fila, al centro del plotone, uno dei ragazzi non andava a tempo: le gambe si muovevano, ma non andava al passo con il resto del gruppo. Era Sandri, un ragazzone dai capelli rossi. La testa cominciò a ciondolargli di qua e di là. Quel ragazzo era in difficoltà: stava per cedere.

Senza perdere il passo, la recluta alla destra di Sandri si sporse e gli prese il pesante fucile. Il ragazzone dai capelli rossi per un po' riuscì a riprendersi, ma poco dopo, mentre il plotone continuava la sua marcia, aveva gli occhi appannati e si trascinava dietro le gambe a fatica. Ben presto anche la testa cominciò a dondolare. Questa volta si sporse la recluta alla sua sinistra, gli prese l'elmetto e, continuando a correre, se lo mise sotto il braccio. Ora poteva ripartire.

Gli scarponi battevano pesantemente all'unisono il sentiero polveroso. Tump, tump, tump, tump. Sandri stava male, molto male: vacillava e stava per cadere, ma restò in piedi. Due soldati dietro di lui gli presero lo zaino e ciascuno di loro ne teneva una cinghia con la mano libera. Sandri fece

appello alle poche forze rimaste, raddrizzò le spalle, e il plotone continuò a correre fino al traguardo.

Breve riflessione del celebrante: il percorso che iniziano i bambini in Azione Cattolica è sempre un percorso fatto insieme con la famiglia. Ciascuno è responsabile della crescita propria ed altrui nel percorso di fede, perché se qualcuno vacilla, sa sempre che potrà trovare al suo fianco, qualcun altro su cui poter contare.

La preghiera che segue sarà letta, come impegno personale e comunitario, da tutti i genitori presenti all'incontro.

Preghiera dei genitori

Signore Gesù,

vogliamo ringraziarti per l'immenso dono dei figli che ci hai affidato.

Il cuore esulta di gioia nell'essere tuoi concreatori; ma, allo stesso tempo, sentiamo il fardello della responsabilità nel condurli nel cammino della vita.

Tu ci dici: "Senza di me non potete far nulla", e noi che abbiamo piena consapevolezza di ciò, ti chiediamo di camminare accanto a noi, come facesti con i discepoli di Emmaus. Guida i nostri passi.

Parla al nostro cuore. Raccontaci la bellezza di appartenere a te, perché affascinati dal tuo amore, possiamo essere esempio di fede e amore sponsale per i nostri figli. Vogliamo sull'esempio di te, Maestro, essere anche noi guida per loro e gareggiare nell'amore e nel rispetto vicendevole.

Amen!

Canto

Un abbraccio **GRANDE** dal Consiglio e dall'assistente ACR.

Ale, Mela, Gian e Don Ernesto